

CONFCOMMERCIO CHIETI CONTRO OMBRINA MARE, 'CENTRO OLI GALLEGGIANTE'

18 Dicembre 2012

CHIETI - Con una lettera inviata ai presidenti di Regione e Provincia di Chieti, Confcommercio ribadisce la propria contrarietà al progetto "Ombrina Mare" e invita i due enti e i Comuni interessati ad inviare al governo osservazioni a salvaguardia del territorio.

L'associazione di categoria presieduta da Angelo Allegrino ribadisce le forti preoccupazioni sul progetto "Ombrina Mare" presentato dalla ditta inglese "Mediterranea Oil and Gas" (Mog). L'iniziativa prevede la realizzazione di una piattaforma petrolifera in mare, di fronte alle coste di Ortona (Chieti), San Vito (Chieti), Rocca San Giovanni (Chieti), Fossacesia (Chieti) e Torino di Sangro (Chieti).

"Parliamo di un vero e proprio centro oli galleggiante- afferma Angelo Allegrino, presidente provinciale Confcommercio Chieti - per la desolforazione sul posto del greggio estratto dai fondali marini con l'incenerimento di ben 200 tonnellate al giorno di materiale di scarto. Il progetto aveva avuto un preavviso di rigetto nel 2010, in sede di valutazione di impatto ambientale, dal ministero dell'Ambiente, a causa degli impatti che avrebbe comportato ai residenti, al turismo, alla pesca e alle varie zone protette situate lungo la nostra costa".

"Esprimiamo grande preoccupazione - continua il presidente provinciale Confcommercio - in merito a questa e alle diverse richieste di ricerca, esplorazione e perforazione di gas ed idrocarburi nei mari antistanti le coste della provincia di Chieti."

Confcommercio chiede un intervento diretto e immediato alle istituzioni preposte per contrastare un progetto che, sottolinea Allegrino, cozza con i programmi di rilancio turistico e paesaggistico della costa teatina attraverso, in particolare, alla valorizzazione della costa dei trabocchi.

"Invitiamo le autorità - riprende Allegrino - ad inviare al governo osservazioni ufficiali tese a salvaguardare le bellezze paesaggistiche e naturali del nostro territorio. E' necessario un deciso no alle piattaforme petrolifere".